

fa all'interrogazione presentata dall'onorevole Cermenati, « per sapere se, data l'importanza e la straordinarietà del lavoro relativo alla formazione delle nuove liste elettorali politiche, che obbliga gli uffici municipali ad una maggiore e più faticosa prestazione d'opera, la quale si prolunga oltre gli orari normali, non ritenga opportuno provvedere, in quanto gli compete, affinché detto lavoro venga riconosciuto ed equamente ricompensato dalle amministrazioni comunali, con approvazione dell'autorità tutoria ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Il Ministero, seguendo lo svolgimento delle operazioni per la formazione delle nuove liste elettorali, è in grado di ben valutare il gran lavoro che al riguardo si compie dagli uffici comunali per gli adempimenti ad essi affidati, e non dubita che le Amministrazioni comunali, direttamente interessate a che il lavoro sia nel modo migliore compiuto dai propri impiegati, sapranno equamente compensare il lavoro stesso, specie per la parte compiuta in ore d'ufficio straordinarie.

« Risulta anzi che molte Amministrazioni comunali già hanno provveduto a fare nei propri bilanci speciali stanziamenti per le spese di formazione delle nuove liste elettorali, ed hanno già deliberato compensi continuativi o a cottimo, per gli impiegati destinati a tale lavoro.

« A ciò non risulta si siano mai opposte le prefetture e le Giunte amministrative, ed il Ministero stesso, quando mai avesse occasione di occuparsene in sede di ricorso, sarebbe favorevole al concetto di larghezza, consentendo alle Amministrazioni di compensare giustamente gli impiegati per il lavoro compiuto.

« Tutto ciò premesso, però, non si lascia di fare considerare che il Ministero non potrebbe dare istruzioni imperative ai comuni, perchè si uniformino al concetto medesimo. Perchè il concedere o no compensi straordinari agli impiegati rimane, anche nel caso presente, riservato alla libera discrezione dell'Amministrazione, in applicazione dell'articolo 105 del regolamento provinciale e comunale 12 febbraio 1911, n. 297, che autorizza in modo generico le Amministrazioni comunali a corrispondere nei limiti della disponibilità del bilancio, compensi agli impiegati per lavori straordinari effettivamente compiuti.

« D'altronde però il lavoro di formazione delle nuove liste, per quanto grave e deli-

cato, riveste carattere obbligatorio, e cioè obbligatoriamente imposto dalla legge agli uffici comunali.

« Gli impiegati pertanto non possono rifiutarsi di compierlo, nè potrebbero, in linea di diritto, pretendere compensi speciali per esso. Giacchè anche per gli impiegati degli enti locali vige il principio già sancito per i funzionari dello Stato, che cioè essi devono prestarsi, senza diritto a compensi, per compiere lavori obbligatori per l'ufficio, anche in ore eccedenti il normale orario.

« Il sottosegretario di Stato  
« FALCIONI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti annuncia di aver dato risposta scritta all'interrogazione presentata dall'onorevole Podestà « per sapere quando intenda completare il personale di cancelleria assegnato alla pretura di Novara; e per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per eliminare una buona volta, e in modo pratico e duraturo, il deplorabile stato di cose prodotto dalla più e più volte dimostrata insufficienza numerica di detto personale e dei funzionari giudicanti addetti alla pretura stessa, i quali, come risulta dalle formali proposte fatte al riguardo dai superiori uffici di Novara e di Torino, malgrado il valore, lo zelo e lo sforzo che s'impongono, non possono più far fronte alla sempre crescente mole di lavoro che affluisce dai quattro popolosissimi mandamenti, i quali fanno della pretura di Novara una delle più importanti del Regno ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Assicuro l'onorevole interrogante che il Ministero non dimentica le speciali condizioni presentate dalla pretura di Novara ed in conseguenza sarà prontamente provveduto a sostituire il funzionario di cancelleria che attualmente vi manca ed a richiamare in servizio quello che trovasi tuttora in aspettativa.

« Dei quattro funzionari che la pianta organica assegna a quella pretura mancano invero due aggiunti di cancelleria; ma in compenso trovasi applicato a quell'ufficio per l'articolo 25 della legge 13 luglio 1911 l'aggiunto Avondo Giovanni, promosso vicecancelliere nel tribunale di Busto Arzizio.

« Coi provvedimenti quindi che sono in corso, del richiamo cioè in servizio dell'aggiunto in aspettativa e della nomina dell'altro mancante, quella pretura potrà di-